

Alternativa



**Programma politico
di ALTERNATIVA
Giugno 2012**

www.alternativa-politica.it



ALTERNATIVA – Cos'è?

ALTERNATIVA è un laboratorio politico e culturale il cui fine è contribuire alla creazione di un soggetto politico che si muova nella transizione con un progetto di nuova società.

Fondata da Giulietto Chiesa nel 2010, **ALTERNATIVA** è oggi una realtà nazionale, presente con iscritti e gruppi operativi nelle principali città e regioni d'Italia.

L'iscrizione ad Alternativa permette la parallela partecipazione ad altre organizzazioni e movimenti.

Il gruppo dirigente è riunito nell'Ufficio Centrale organo rinnovato annualmente dall'Assemblea Nazionale degli iscritti.

La sua area culturale ruota intorno anche al magazine on line Megachip ed al video – aggregator Pandora tv, oltre naturalmente al sito **www.alternativa-politica.it**. Di questa area culturale fanno parte, con storie e contributi diversi, i membri del Comitato Scientifico il cui elenco è disponibile sul sito.

Il progetto di nuova società su cui lavora **ALTERNATIVA** ha i contorni del superamento della centralità ordinatrice dell'economia nelle società moderne occidentali, del rifiuto della crescita come dogma, del rifiuto senza eccezioni della guerra, del rifiuto del governo delle élite sia in campo nazionale che internazionale e dell'interpretazione neo-liberale della società moderna.

I temi della decrescita, della pace e della convivenza pacifica dei popoli, della convivenza equilibrata tra uomo e natura, di una nuova società in cui l'economia sia al servizio della società e non viceversa, in cui la finanza sia al servizio dell'economia e non viceversa, il tutto sostenuto da un nuovo impegno per la diffusione di democrazia reale ed ampiamente partecipata e da una rinnovata e convinta adesione ai principi contenuti nella nostra Costituzione – con particolare attenzione al ruolo che svolgono cultura ed informazione – compongono il perimetro delle nostre analisi, delle nostre discussioni e della nostra concreta azione per cambiare assieme lo spazio e il tempo in cui viviamo.



INDICE

ANALISI DI SCENARIO.....	3
A. BENI COMUNI e BENI PUBBLICI, RICCHEZZA DI TUTTI.....	7
A.1 Energia e risorse naturali.....	7
A.2 Ambiente e Territorio.	7
A.3 Acqua.	7
A.4 Sovranità alimentare.....	8
A.5 Cambiamenti climatici.	8
A.6 Aria.	8
B. IL NOSTRO POSTO NEL MONDO.....	8
B.1 Rapporti internazionali.	8
B.2 Lotta alla povertà e alle disuguaglianze.	9
B.3 Europa - Salvare gli europei da questa Unione Europea!.....	9
B.4 ONU	9
C. ECONOMIA, LEGALITÀ, EQUITÀ.....	10
C.1 Agricoltura	10
C.2 Lavoro.	10
C.3 Legalità.	11
C.4 Banche e Finanza.	11
C.5 Fisco.	12
C.6 Debito Pubblico.	12
C.7 Casa.....	12
D. FORMAZIONE E INFORMAZIONE	13
D.1 Istruzione pubblica statale.	13
D.2 Mass media.	13
D.3 Ricerca scientifica e tecnologica.	13
D.4 Arte e cultura.	13
E. DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE.....	13
E.1 Democrazia partecipativa.....	14
E.2 Questione morale e trasparenza.....	14
E.3 Controllo sulla vita interna dei partiti.	14
E.4 Legge elettorale.....	14
E.5 Internet	14
E.6 Laicità.	14
F. QUALITÀ DELLA VITA.....	15
F.1 Trasporti.....	15
F.2 Biourbanistica.	15
F.3 Salute/Sistema sanitario.	15
F.4: Ricerca medica.....	16



ANALISI DI SCENARIO

Il nostro tempo è caratterizzato dall'intreccio di tre grandi crisi. Crisi epocali e senza precedenti. Tutte queste crisi, in vario modo, stanno arrivando a un punto di rottura. Tale situazione rende indispensabile la transizione ad una diversa organizzazione sociale, politica ed economica.

La prima, cruciale, crisi che abbiamo di fronte è quella economica, che nel 2007-08 si è resa evidente attraverso la crisi finanziaria, ed è diventata, oggi in Europa, crisi dei debiti sovrani.

Non è una crisi ciclica.

La seconda riguarda l'egemonia degli USA, il cui potere imperiale appare avviato verso un declino lento ma probabilmente irreversibile.

A queste va aggiunta la crisi ecologica che segnala l'ormai avvenuto raggiungimento dei "limiti della crescita" e mette in questione i fondamenti stessi dell'organizzazione economica e produttiva mondiale e la subordinazione dei rapporti sociali, cioè dei rapporti che plasmano le nostre vite, alla valorizzazione infinita del capitale.

Il picco del petrolio è stato raggiunto e la crisi energetica è ormai aperta, rendendo ancora più decisivo il controllo delle riserve di combustibili fossili.

Lo sviluppo demografico mondiale ha raggiunto i 7 miliardi di abitanti e tutto dice che a questi tassi di crescita, e con il pianeta dominato dal sistema capitalista che porta ad accentrare sempre di più la ricchezza verso pochi individui, si apriranno drammatici problemi di sopravvivenza per centinaia di milioni di persone. L'ONU prevede movimenti migratori di mezzo miliardo di persone nel caso in cui non siano scongiurati i collassi interconnessi dovuti alla crisi dell'acqua, dell'alimentazione, dell'energia, del clima.

Tutte queste crisi sono infatti interconnesse e non presentano un andamento lineare che consenta di prevedere con precisione quando e come i collassi avverranno. La convergenza di queste crisi si colloca, con ogni evidenza, all'interno della prima metà del XXI secolo.

Il modo in cui si manifestano oggi queste crisi è la conseguenza del modo in cui il sistema capitalistico ha reagito alla fine del periodo di sviluppo impetuoso del secondo dopoguerra, sopravvenuta fra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta del Novecento. In quel momento nel mondo capitalistico sono sorte gravi difficoltà di realizzazione dei profitti. Ciò ha spinto il sistema da una parte ad occupare spazi ecologici e sociali sempre maggiori e dall'altro a spostare progressivamente nella finanza i processi di valorizzazione.



L'intreccio di queste tre crisi rende urgente, come abbiamo detto, la transizione ad una diversa società, ma rende anche questa transizione delicatissima, difficile da gestire e costellata di pericoli.

La prospettiva che abbiamo di fronte è quella di una gravissima crisi di civiltà, con un peggioramento generale della vita e la drastica perdita dei diritti che i ceti medi e subalterni avevano conquistato negli ultimi due secoli.

In primo luogo è evidente a tutti che la crisi economica porta con sé disoccupazione, povertà, distruzione dei servizi sociali.

In secondo luogo, la crisi di egemonia degli USA è foriera di gravi rischi di guerra. Lo squilibrio militare che si è determinato negli ultimi 50 anni, con la schiacciante supremazia americana, rende irresistibile la tentazione della guerra come mezzo per risolvere una o più di queste crisi.

Infine, sono evidenti i pericoli indotti dalla crisi ecologica e ciò impone di mutare drasticamente il nostro modo di produrre, consumare, vivere.

Per fronteggiare questa crisi, e per far sì che la transizione avvenga nella direzione di una società più giusta, più umana, più solidale e più serena dell'attuale, occorre mettere in campo una eccezionale iniziativa politica, radicata in una impostazione ideale che sia all'altezza dei problemi che abbiamo di fronte.

Il punto politico centrale del processo di transizione è il controllo democratico sui processi economici e sulla produzione materiale. Punti derivati sono la riduzione della sfera della produzione mercantile (tramite per esempio il ricorso a scambi non mercantili di beni e servizi, gestiti localmente dalle varie comunità, all'intervento pubblico, all'auto-produzione quando possibile) e l'inserimento progressivo dei cicli produttivi nei cicli di riproduzione naturale (ad esempio attraverso il riuso e la forte riduzione del fabbisogno di fonti energetiche non rinnovabili).

Indichiamo ciò col termine "decrescita".

Decrescita significa abbandono dell'obbligo alla crescita, cui è vincolato il nostro sistema economico, e quindi abbandono dell'obbligo ad un consumo sempre crescente di merci, energia, territorio.

Condizione fondamentale per la decrescita è la diminuzione della quantità di lavoro svolto da ciascuno nella sfera mercantile (salariato o autonomo).

L'economia della decrescita è fondata sulla responsabilità delle persone, sull'iniziativa delle formazioni sociali che si costituiscono a livello locale e sull'azione dello Stato. Lo Stato, inteso come la forma storicamente determinata della solidarietà allargata tra popoli, comunità e persone, ha il compito di creare le condizioni "perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali" (art. 41 Costituzione). Ed il primo fine sociale è l'innalzamento complessivo della qualità della vita e cioè un lavoro dignitoso, l'accesso universale ai beni comuni,



la cultura, il benessere relazionale, l'armonia fra uomo e ambiente naturale, anche valorizzando l'attuale avanzamento scientifico, tecnologico, intellettuale e materiale, per riappropriarci del tempo e quindi delle nostre vite.

Un altro concetto necessario alla transizione verso una civiltà più umana è il rifiuto dell'individualismo liberale, del mito progressista e svilupppista, dell'accettazione delle forze e dei meccanismi economici (mercato, concorrenza, eccetera) come contenitore della vita sociale, paradigma entro il quale si riconoscono sia la destra sia la sinistra come si sono sviluppate storicamente. Ciò non significa una confusione di valori, né significa cambiare il giudizio storico su ciò che hanno significato fascismo e nazismo, e sul decisivo valore di civiltà che ha avuto la lotta antifascista negli anni Trenta e Quaranta. Significa piuttosto rendersi conto che oggi l'opposizione di destra e sinistra è ormai del tutto interna a quel mondo che sta entrando in crisi irreversibile.

I ceti politici delle odierne destra e sinistra propongono versioni leggermente diverse delle stesse ricette politiche e sociali, incentrate sulla crescita economica, e destinate ad essere travolte dalla dinamica delle crisi indicate all'inizio. L'ottica della decrescita è quindi del tutto esterna all'attuale opposizione di destra e sinistra.

Occorre inoltre ribadire la più totale opposizione alle guerre di aggressione imperialistica cui abbiamo assistito in questi anni. In una fase di crisi come l'attuale la guerra è un pericolo concreto. In particolare, gli USA si trovano oggi nella singolare posizione di aver perso la supremazia economica indiscussa (pur restando ovviamente una delle principali potenze economiche) ma di conservare una assoluta supremazia militare. La politica internazionale di questi ultimi anni può essere facilmente compresa alla luce del tentativo degli USA di puntellare con la forza militare la propria declinante egemonia. Le guerre imperiali degli USA, oltre a creare distruzioni e lutti, sono fatte allo scopo di sostenere il sistema economico e sociale che ci sta portando al disastro. Il loro scopo non è mai "umanitario". L'opposizione ad esse deve essere netta e intransigente, quale che sia la modalità con cui queste guerre sono offerte all'opinione pubblica mondiale, e quali che siano le caratteristiche dei regimi che reggono gli Stati sotto potenziale attacco.

Una forza politica che voglia indirizzare l'inevitabile transizione verso una società più giusta deve porre al centro della sua azione la costruzione di un sistema mediatico democratico, pluralistico, non manipolatorio. Milioni di persone, oggi, non conoscono quasi nulla di ciò che realmente accade, e quindi non possono liberamente orientare le loro scelte. Senza informazione e comunicazione democratica non può esserci democrazia. L'informazione, al pari del lavoro e del territorio naturale, è un bene comune che va tutelato e difeso da ogni condizionamento da parte delle forze economiche o politiche.

L'informazione e la comunicazione, dato il loro ruolo culturale e formativo determinante in una qualunque transizione, nell'organizzazione del consenso, dei consumi e degli stili di vita, debbono essere sottratte alle logiche del mercato ed essere tutelate, finanziate con l'intervento pubblico e controllate dai cittadini.

In Italia, le linee di un'azione politica di civiltà sono prefigurate e comprese nei

Alternativa



principi e nei valori della Costituzione, che deve essere finalmente applicata, per costituire il punto di partenza del rinnovamento politico e civile della società.

Alla realizzazione della Costituzione occorre affiancare la costruzione di una democrazia pienamente partecipativa. I processi decisionali devono essere svincolati da logiche mercantili e aperti al coinvolgimento diretto dei cittadini.

L'obiettivo è promuovere una serie di interventi atti al miglioramento complessivo della qualità della vita, costruendo una società in cui ciascun individuo abbia l'opportunità di:

- partecipare alla vita comunitaria
- sviluppare capacità e indipendenza
- avere un'adeguata possibilità di scelta e di controllo della propria vita
- essere trattato con rispetto in un ambiente sano e sicuro, rispettando le opportunità delle future generazioni.

A partire da questi concetti fondamentali, Alternativa propone i seguenti punti come base del programma di una nuova forza politica.



A. BENI COMUNI e BENI PUBBLICI, RICCHEZZA DI TUTTI

Salvaguardare le basi materiali della nostra esistenza

A.1 Energia e risorse naturali.

Piano per la diminuzione del fabbisogno di energia incentrato su politiche per il risparmio e l'efficienza energetica. Piano strategico finalizzato al graduale abbandono delle fonti energetiche non rinnovabili, da sostituire integralmente con fonti rinnovabili. Impegno per l'implementazione dei sistemi di generazione distribuita (contrasto al monopolio privato e semi-pubblico in ambito energetico).

A.2 Ambiente e Territorio.

Stop alle grandi opere. Stop al consumo del territorio e coinvolgimento diretto dei cittadini nella programmazione di opere utili per la collettività. Stop alla privatizzazione e conseguente uso commerciale di grandi aree urbane pubbliche, che devono essere destinate ad attività relazionali e culturali per il tempo libero dei cittadini. Tutela e conservazione dei terreni agricoli. Riduzione significativa della quota di territorio utilizzato per le monocolture e gli allevamenti intensivi di bestiame. Avvio di un programma di ritorno ad un'agricoltura contadina, basata su metodi di coltivazione naturali e sostenibili. Recupero e valorizzazione del patrimonio esistente abbandonato. No ad inceneritori, rigassificatori e termovalorizzatori¹. Sostegno a programmi finalizzati alla diminuzione della produzione di scarti e rifiuti. Promozione, partendo dalla scuola primaria, di una nuova cultura del riuso e della sostenibilità socio-ambientale, della riduzione e del riciclo dei materiali². Piano contro il dissesto idrogeologico e per la tutela del suolo. Inasprimento dei controlli e della legislazione per i reati contro l'ambiente³. Messa in sicurezza di tutti i siti nazionali che contengono scorie e materiale radioattivo. Promozione di leggi e regolamenti che ostacolino i cicli di prodotto brevi e l'obsolescenza programmata. Moratoria delle esercitazioni militari, chiusura dei poligoni esistenti e di tutte le infrastrutture militari che presentino gravi rischi per la salute delle popolazioni. Stop al consumo scriteriato del territorio e programmazione di interventi di ammodernamento di opere pubbliche che possano garantire a tutti i cittadini i servizi fondamentali.

A.3 Acqua.

Ripubblicizzazione dei servizi idrici e definizione dell'acqua come bene universale sottratto alle logiche di profitto. Disponibilità di acqua potabile in tutti i luoghi pubblici. Rinegoziare a favore dello Stato le licenze concesse ai privati per le acque minerali, ove non fosse possibile recuperarne il possesso. Diffusione di una cultura

¹ Si alla strategia Rifiuti Zero, abolendo i sussidi pubblici alle fonti assimilate (certificati verdi, CIP6) e che hanno elevato impatto ambientale

² Ad esempio, per il riciclaggio dei rifiuti, forti agevolazioni fiscali alle famiglie e alle imprese che utilizzano il riciclaggio e l'uso di materiali riutilizzabili.

³ Immediata attivazione del sistema di controllo satellitare per bloccare lo sversamento illegale dei rifiuti tossici industriali, iniziando a fare luce con vere inchieste sul fenomeno che sta devastando il nostro paese, punendo gli industriali responsabili.



per la riduzione degli sprechi d'acqua e riconoscimento di una quota gratuita per il consumo minimo vitale⁴. Favorire il recupero dell'acqua piovana e incentivare l'uso dell'acqua di acquedotto, promuovere la distribuzione dell'acqua a Km 0 in bottiglie di vetro. Limitazione dello sfruttamento e della vendita di acqua, da parte dei privati, dei pozzi artesiani.

A.4 Sovranità alimentare.

Cibo come bene comune fondamentale. Sostegno al settore agricolo, privilegiando lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di un'agricoltura di prossimità⁵.

A.5 Cambiamenti climatici.

Sostegno alle politiche internazionali volte a limitare l'impatto dei cambiamenti climatici⁶.

A.6 Aria.

Creazione di un programma di fuoriuscita dalla dipendenza energetica da idrocarburi, promuovendo la ricerca di fonti alternative. Incentivare le case automobilistiche a investire nella produzione di autoveicoli a emissioni 0.

B. IL NOSTRO POSTO NEL MONDO

Ridistribuire, non dominare

B.1 Rapporti internazionali.

Occorre prevenire e contrastare ogni ingerenza negli affari interni di Paesi sovrani e

⁴ Quantitativo minimo garantito e gratuito per tutti, aumento del costo dell'acqua in base all'aumento della quantità consumata per disincentivare gli sprechi e aumento del prezzo per le concessioni di sfruttamento delle fonti idriche.

⁵ È necessario, modificare radicalmente il sistema agricolo e riacquistare la nostra sovranità alimentare attraverso la produzione di alimenti base (cereali, etc.), che deve essere assicurata in misura pari a una "quota di sicurezza" del fabbisogno annuale italiano per non dover dipendere totalmente dal mercato internazionale. Per raggiungere questo fine è necessario:

- un quadro giuridico che garantisca prezzi stabili ed equi per i produttori;
- introdurre stimoli e agevolazioni alla formazione di aziende agricole familiari;
- promozione di mercati diversificati basati sulla solidarietà e su prezzi equi, su filiere corte, sul Km 0, su relazioni intensificate tra produttori e consumatori attraverso reti alimentari locali che contrastino l'espansione e il potere dei supermercati, sul cibo locale e di stagione, sui metodi colturali naturali.

Va, infatti, modificato il modo in cui il cibo è prodotto e consumato. Bisogna garantire un'agricoltura che tuteli, non solo cibo sano e sicuro per tutti i cittadini, ma anche le biodiversità e le risorse naturali, garantendo il benessere degli animali attraverso modelli ecologici di produzione e di pesca, una moltitudine di agricoltori di piccola scala, coltivatori urbani e pescatori che producano cibi locali che diventino la spina dorsale del nostro sistema alimentare.

⁶ Tassazione delle attività produttive in base all'emissione di anidride carbonica (carbon tax). Conversione degli impianti termoelettrici a carbone in impianti a ciclo combinato a gas.



rifiutare senza eccezioni il ricorso agli strumenti bellici in questioni internazionali, rispettando rigorosamente il dettato dell'art. 11 della Costituzione. Rifiuto dell'Alleanza Atlantica (Fuori dalla NATO!) e sviluppo di un'Alleanza militare europea solo difensiva, sotto la guida di un Consiglio di Sicurezza Europeo. Ritiro immediato dell'Italia da tutte le missioni all'estero. Riduzione di almeno il 50% delle spese militari. Risposte politiche nazionali ed europee alla speculazione delle oligarchie finanziarie e ai connessi tentativi di rapina delle risorse nazionali, sia private sia, innanzitutto, pubbliche. Chiusura delle basi e delle installazioni militari Usa ed eliminazione di tutti gli ordigni nucleari presenti sul suolo italiano. Denuncia dei trattati militari aventi clausole segrete. Divieto di sorvolo dello spazio aereo nazionale da parte di aeromobili con ordigni nucleari. Divieto di ingresso nelle acque territoriali di navi o sommergibili che trasportino ordigni nucleari e/o a propulsione nucleare. Rifiuto e denuncia delle politiche di embargo e immediata rimozione di tutte quelle in atto (con particolare ed urgente riferimento alla situazione cubana).

B.2 Lotta alla povertà e alle disuguaglianze.

Sostegno alle politiche di cooperazione internazionale e creazione di organi di controllo per verificare il corretto utilizzo dei fondi pubblici nell'attività di contrasto della povertà. Lotta a tutte le disuguaglianze ed introduzione del concetto di "illegalità della povertà", promuovendo campagne che mirino a eliminare i fattori che alimentano i processi all'origine del sistema di promozione della ricchezza, che crea e produce la povertà, a cui si devono i processi di creazione della povertà e dell'esclusione. Restringimento della forbice retributiva con elevazione di retribuzioni e pensioni minime e introduzione di adeguati sussidi alla inoccupazione involontaria. Limitazione delle politiche delle multinazionali che basano il profitto sullo sfruttamento del lavoro minorile e a basso costo, appropriandosi delle risorse naturali. Ridiscutere le normative nazionali ed europee sull'immigrazione per elaborare su questo tema una politica responsabile, realistica e solidale. Opposizione ai CIE e CPT. Nessun carcere per chi non ha commesso reati. Definizione di percorsi chiari per favorire l'uscita dalla clandestinità.

B.3 Europa - Salvare gli europei da questa Unione Europea!

Nazionalizzazione delle banche centrali nazionali (e di conseguenza della BCE). Rifiuto di ogni proposta di ulteriori privatizzazioni, di tagli alla spesa sociale, di riforme peggiorative della previdenza sociale⁷. Rifiuto del Fiscal Compact.

B.4 ONU

Proposta di riforma dell'ONU e per una nuova architettura internazionale, finalizzata a garantire la Pace, il rispetto dell'integrità territoriale, della sovranità nazionale degli Stati, dell'autodeterminazione dei popoli.

⁷ Nazionalizzazione dei primi gruppi bancari del paese. Revisione estesa e radicale dei trattati di Maastricht, Lisbona, Basilea 2 e 3. In particolare: ripristino della suddivisione tra banche commerciali e banche d'affari, possibilità per BCE di erogare direttamente alle banche centrali nazionali di prestiti a tasso agevolato, di emettere bond continentali, di intervenire con tempestività a supporto dei corsi finanziari ed economici delle nazioni europee.



C. ECONOMIA, LEGALITÀ, EQUITÀ *Meno tempo al lavoro, più tempo alla vita*

C.1 Agricoltura

Ritorno all'agricoltura come una delle attività principale di sostentamento umano e autoproduzione in un rapporto di mutua trasformazione tra uomo e natura⁸.

C.2 Lavoro.

Radicale revisione della legislazione del lavoro volta a realizzare il dettato della Costituzione con politiche che si orientino anche alla salvaguardia dei Contratti nazionali e alla riduzione dell'orario di lavoro⁹.

In specifico:

- Eliminazione del precariato, fissazione di minimi salariali per legge e provvedimenti contro le delocalizzazioni delle imprese e su un piano di nazionalizzazione graduale delle imprese in crisi¹⁰.
- Per il lavoro autonomo: garantire una stabilizzazione e professionalizzazione dell'ambiente lavorativo in totale discontinuità con le politiche di liberalizzazione e deregolamentazione; eliminando al tempo stesso eventuali privilegi particolari di carattere vessatorio.
- Iniziative di sostegno all'imprenditoria virtuosa, socialmente responsabile e aperta al coinvolgimento diretto delle parti sociali nello sviluppo di strategie economiche e produttive sostenibili.
- Mantenimento e ampliamento dei servizi pubblici attraverso la valorizzazione del lavoro pubblico, con adeguata riqualificazione e formazione del personale attraverso la condivisione degli obiettivi e dei metodi di lavoro.

Miglioramento delle leggi sulla tutela dei diritti delle donne nel lavoro. Rafforzamento della tutela sociale della maternità per incentivare il lavoro femminile, che deve essere valorizzato e retribuito allo stesso modo di quello maschile.

⁸ Superamento del processo cosiddetto di "modernizzazione" (il modello attuale). I mezzi di produzione ritornano sotto il controllo dell'agricoltore, i saperi locali vengono utilizzati nella produzione, la cooperazione sociale è attiva, si va verso la differenziazione e non verso l'omologazione dei prodotti [delle colture], si accorcia la filiera distributiva, diminuisce il grado di mercificazione. Questo può consentire il ritorno alla terra di migliaia di persone, un miglioramento netto della qualità della vita, il mantenimento del territorio e del paesaggio rurale, il miglioramento della qualità, salubrità e diversificazione dei prodotti alimentari a favore di tutta la comunità. Garantirebbe inoltre la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare del Paese, messo oggi gravemente in discussione dalla forma del sistema distributivo e dalla forte dipendenza da esso.

⁹ Abrogazione della Legge di conversione del cosiddetto decreto "Brunetta".

¹⁰ Abolizione delle leggi sul lavoro e delle manovre realizzate dall'ultimo governo Berlusconi (vedi art. 8 della manovra-bis 2011), che favoriscono il precariato (L. n. 30/03 e ss.) e la disoccupazione giovanile e indeboliscono la tutela dei lavoratori sia sotto il profilo legale (collegato lavoro), che della salute e della sicurezza (T.U. L. n. 81/08 e ss.).



Il fine è di rendere più efficienti, operative e meno burocratiche le procedure e le misure da seguire, di inserire un meccanismo sanzionatorio più severo per chi non le rispetta, anche potenziando la struttura che esegue i controlli degli ambienti di lavoro.

Offrire a tutti i cittadini un reddito minimo per la garanzia dei bisogni fondamentali.

C.3 Legalità.

Lotta ai guadagni della criminalità di tipo mafioso. Costituire una Agenzia per la confisca dei beni; obbligo di denuncia del reato di estorsione per gli operatori economici e nell'ambito del sistema degli appalti e maggiore tutela per chi denuncia. Piena integrazione economico-sociale ai testimoni di giustizia. Adeguamento delle pene al grado di pericolosità per i delitti di associazione a delinquere di tipo mafioso, estorsione e usura. No al voto di scambio, inteso in senso più ampio di quello attualmente previsto dal codice. No alla candidatura di soggetti condannati per gravi reati in due gradi di giudizio¹¹.

Introduzione nel nostro ordinamento del reato di autoriciclaggio. Riforma della legge sui collaboratori di giustizia, che fissa in sei mesi il termine massimo in cui il collaboratore può elencare i temi da trattare durante il percorso collaborativo. Riforma dell'art. 111 della Costituzione sul "giusto processo". Nuove norme per semplificare i procedimenti giudiziari: dalla riduzione dei tre gradi di giudizio alla riorganizzazione di tribunali e procure alla necessità di fornire alla Giustizia più strumenti e risorse al fine di aumentarne l'efficienza e la capacità di giungere a sentenza definitiva in tempi notevolmente ridotti rispetto a quelli attuali. Introdurre l'incompatibilità assoluta tra cariche di governo, ad ogni livello e impieghi pubblici o/e privati e/o attività professionali.

Aumento delle pene per reati di tipo finanziario; reintroduzione del reato di falso in bilancio. Approvazione di atti normativi tesi alla soluzione del sovraffollamento carcerario. Introduzione di misure alternative al carcere.

C.4 Banche e Finanza.

Norme che impediscano i rapporti fra il sistema bancario che opera in Europa e i paradisi fiscali. Controllo sulle transazioni finanziarie e in particolare proibizione di transazione sui prodotti finanziari derivati. Pubblicizzazione completa dei bilanci delle banche e delle imprese finanziarie (proibizione delle operazioni fuori bilancio)¹².

¹¹ Pene certe per i condannati per concorso esterno in associazione mafiosa. No al conferimento di incarichi di collaborazione con la pubblica amministrazione a soggetti condannati per gravi reati in due gradi di giudizio. Revisione della tipologia dei reati contro la pubblica amministrazione. Revisione della normativa in materia di prescrizione dei reati. Introduzione di nuove norme che possano garantire una maggiore e più efficiente tracciabilità della spesa pubblica e la conseguente riduzione del rischio di infiltrazione.

¹² Rigorosa sorveglianza e sfoltoimento per legge dei prodotti finanziari, nei quali il legame tra la ricchezza reale e il credito/debito non sia tracciabile. Tendenza a rendere via via più diretto tale legame, tramite strumenti trasparenti (ovvero senza lasciare al sistema bancario un'oscura tracciatura software dei movimenti). Pubblicizzazione della Banca d'Italia, per un controllo sovrano delle fonti della finanza nazionale, specie in assenza di condizioni per un tale controllo nel contesto europeo. Gestione pubblica di almeno una rete di sportelli bancari e assicurativi (istituzione di una banca nazionale di interesse pubblico), per il sostegno di



C.5 Fisco.

Misure di emergenza e strutturali per il contrasto e il recupero della gigantesca evasione fiscale.

Nuovo patto fiscale che concordi con i piccoli imprenditori un'imposizione trasparente e un'esazione sostenibile.

Diminuzione della pressione fiscale a carico di tutti i lavoratori, autonomi e dipendenti, con redditi medi e bassi tramite il recupero di una forte progressività dell'imposizione fiscale (che deve essere una funzione crescente del reddito e non più un meccanismo a scaglioni) e l'introduzione di un'ulteriore imposta sui grandi patrimoni. Aumento delle tassazioni sulle transazioni e rendite finanziarie e delle tasse sulla rendita da capitali.

Semplificazione delle norme in materia fiscale, per renderne più efficaci l'esigibilità e la progressività secondo i redditi. Priorità all'imposizione fiscale sulle rendite e sui redditi da capitale, uso di quella sull'acquisto per i beni e servizi come disincentivo per la gestione di una maggiore equità ed una decrescita sostenibile¹³.

Parificazione, ai fini fiscali, delle attività economiche ecclesiastiche alle attività economiche di diritto comune.

C.6 Debito Pubblico.

Sovranità politica sul debito pubblico e sulle politiche di gestione del debito e del servizio del debito (interessi).

In conseguenza di ciò, verranno approntati strumenti di dettaglio come un *audit* sul debito e strumenti per diminuire la quota di debito pubblico sottoscritta da attori economici stranieri.

Abrogazione delle norme di pareggio obbligatorio in bilancio.

C.7 Casa.

Censimento dei grandi patrimoni immobiliari pubblici e privati da destinare alla copertura delle esigenze abitative della popolazione (residente e non). Avvio di un programma [pubblico] (su base nazionale e locale) di sostegno alle locazioni, secondo criteri di equità sociale, sostenibilità economica per i locatari e rispetto ambientale. Piano per l'introduzione e lo sviluppo progressivo di soluzioni che coniughino edilizia sociale e riqualificazione urbana. Offrire a tutti i cittadini il diritto a una casa, che non sia più oggetto di speculazione.

Promozione del welfare di prossimità, da affiancare a quello di scala nazionale col

piccola scala ad un'economia reale sostenibile. Gestione pubblica del patrimonio destinato alla previdenza sociale, svincolata da investimenti di rischio.

¹³ Riforma dei meccanismi di distribuzione ed erogazione dell'8‰ in modo che questi corrispondano alle scelte esplicite indicate dai contribuenti nella propria dichiarazione dei redditi. Legge che garantisca il totale svincolo del 5‰ da qualsiasi tetto nelle manovre finanziarie, in modo che questo possa essere elargito nelle quantità effettivamente corrispondenti alle indicazioni dei contribuenti stessi. Questo potrà essere strumento particolarmente utile per sostenere le buone pratiche della cittadinanza attiva e la ricerca finalizzata alla conversione ecologica.



supporto legale, economico e formativo in capo alle istituzioni pubbliche, contro il ricorso al lavoro nero nei servizi alla famiglia e alla persona.

D. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Meno intrattenimento virtuale, più conoscenza reale.

D.1 Istruzione pubblica statale.

Adozione di misure legislative atte a correggere i guasti prodotti dalle riforme Berlinguer, Moratti e Gelmini, e a restituire qualità a scuola e università. Ritorno ad un sistema di istruzione rispettoso dello spirito della Costituzione, finalizzato a formare cittadini e non forza lavoro usa-e-getta. Sul tema dell'Istruzione Pubblica Statale è d'obbligo far riferimento al lavoro svolto in questi anni dal nostro Gruppo Scuola e Università.

D.2 Mass media.

Riforma del sistema della Comunicazione-informazione. Norme contro i trust e i conflitti d'interesse. Affermazione e difesa del servizio pubblico tramite una governance indipendente dalla politica. Totale eliminazione della pubblicità da una rete televisiva pubblica e drastica riduzione, tramite l'introduzione di tetti massimi fissati per legge, su tutti gli altri canali pubblici e privati. Divieto di pubblicità nelle fasce orarie dedicate ai bambini. Garantire la piena laicità per i canali TV e radio pubblici, con pari dignità di espressione e di accesso da parte di tutte le posizioni culturali e religiose rappresentative della società italiana.

D.3 Ricerca scientifica e tecnologica.

Il finanziamento pubblico della ricerca scientifica deve rappresentare un investimento per lo sviluppo e la diffusione della conoscenza, finalizzato prevalentemente a sostenere la ricerca di base. Finanziamenti specifici alla ricerca applicata potranno essere previsti per quei settori applicativi che possono contribuire ad una riconversione ecologica dei processi industriali, cioè alla eliminazione dei processi altamente inquinanti, alla riduzione dei consumi di energia, e materie prime, al trattamento sostenibile dei rifiuti. Realizzazione in Italia di un centro internazionale per la ricerca di nuove fonti non tossiche e rinnovabili di energia, liberamente utilizzabili da tutti i paesi.

D.4 Arte e cultura.

Superamento delle politiche culturali basate solo sui grandi eventi. Redistribuzione dei finanziamenti all'arte e alla cultura volta al contrasto delle clientele.

E. DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

Scegliere tutti, scegliere consapevolmente



E.1 Democrazia partecipativa.

Adozione del "Bilancio partecipativo" nei Comuni. Introduzione dei referendum propositivi e abrogativi su base comunale, regionale e nazionale (con abbassamento del quorum per la loro validità). Obbligo per il Parlamento di discutere le proposte di legge di iniziativa popolare entro tre mesi dalla loro presentazione. Istituzione di norme che permettano *class actions*.

E.2 Questione morale e trasparenza.

Organizzazione ottimizzata del lavoro pubblico e delle sue strutture, in modo da configurare un apparato burocratico trasparente e socialmente utile in ogni sua componente.

Soluzione di tutti i conflitti di interesse fra enti pubblici e imprese private. Trasformazione delle aziende controllate e partecipate dagli enti locali in agenzie pubbliche¹⁴.

Informatizzazione e facilità di accesso a tutti i dati relativi a contratti, incarichi, consulenze ed appalti assegnati dagli enti locali e dallo Stato. Drastica riduzione dei compensi superiori ai corrispondenti valori medi europei e abolizione dei privilegi connessi agli incarichi elettivi. Drastica riduzione dei costi della politica. Riorganizzazione delle amministrazioni centrali e periferiche, che utilizzano impropriamente e in maniera non trasparente ingenti risorse.

E.3 Controllo sulla vita interna dei partiti.

Si applichi l'articolo 49 della Costituzione introducendo una legge sui partiti che ne disciplini la vita interna, indicando norme per la trasparenza dei bilanci e garanzie per il rispetto di procedure chiare e democratiche per il tesseramento, la scelta dei dirigenti e dei candidati a tutti i livelli.

E.4 Legge elettorale.

Introduzione di un sistema elettorale integralmente proporzionale (senza alcuna soglia di sbarramento) per qualsiasi tipologia di elezione (locale, nazionale, europea).

E.5 Internet

Accesso gratuito alla rete per l'intera popolazione. Tutela della libertà di espressione, di opinione e di informazione su Internet. Eliminazione dei monopoli sull'informazione in rete. Garanzia della privacy. Introduzione del software libero e gratuito nella pubblica amministrazione sia per ragioni economiche sia per la sicurezza e la protezione dei dati sensibili.

E.6 Laicità.

Difesa della laicità dello Stato come garanzia per la convivenza pacifica di posizioni filosofiche e religiose diverse. Non intrusione nelle libere scelte dei cittadini inerenti

¹⁴ Controllo democratico sulla gestione delle aziende partecipate dagli Enti locali, aumentando la trasparenza dei bilanci, favorendo l'accesso da parte dei cittadini alle informazioni, riconoscendo loro la possibilità di influenzare il processo decisionale interno.

alla procreazione e al fine vita. Legge per l'introduzione delle coppie di fatto, per dare lo status di famiglia a chi convive.

F. QUALITÀ DELLA VITA

Essere di più con meno

F.1 Trasporti.

Nazionalizzazione dei principali sistemi di trasporto e blocco delle privatizzazioni nel settore. Progettazione e promozione di una nuova mobilità sostenibile, con relativo assorbimento dei posti di lavoro perduti nel settore auto. Privilegiare il trasporto pubblico, ridurre quello privato. Avvio di nuove politiche tariffarie per incentivare l'uso del treno rispetto ad auto ed aereo. Incentivi fiscali per la promozione del trasporto merci su rotaia. Chiusura al traffico dei centri storici con predisposizione di efficienti servizi di trasporto pubblico. Realizzazione di efficienti reti di piste ciclabili urbane e interurbane.

F.2 Biurbanistica.

Controllo democratico dell'edilizia, con finalità sociali e di salvaguardia del territorio. Una nuova concezione della città, come luogo di vita comune e di cultura solidale. Porre fine alla idea del territorio cittadino come merce. Obbligatorietà di progettare edifici, abitazioni e immobili in genere che siano ecosostenibili ed energeticamente autosufficienti. Riqualificazione delle periferie urbane. Politiche per l'ampliamento delle zone verdi. Ripensamento degli spazi urbani per favorire l'incontro tra persone e lo scambio culturale. Abolizione dei cartelloni e degli schermi pubblicitari nelle piazze, nelle stazioni e in altri luoghi considerati di pubblico rilievo. L'arredo urbano deve valorizzare la bellezza architettonica e non il consumo delle merci.

F.3 Salute/Sistema sanitario.

Politiche di investimento per potenziare il sistema sanitario pubblico.

Abolizione totale dei ticket sanitari in ottemperanza alla Costituzione Italiana che prevede la gratuità delle cure sanitarie. Presenza di servizi di base e di prevenzione accessibili a tutti e diffusi sul territorio. Efficientamento e potenziamento del Sistema Sanitario Nazionale secondo logiche che privilegino la dimensione pubblica dell'assistenza sanitaria. Abolizione delle aziende sanitarie e ripristino di unità sanitarie locali non guidate da logiche aziendalistiche di profitto. Eliminazione delle lobby politiche e affaristiche. Obbligo per il personale medico e paramedico che presta servizio in strutture pubbliche di non esercitare analoga attività in regime privatistico. Riassorbimento nel sistema sanitario pubblico delle funzioni esternalizzate. Libertà di scelta di cura e riconoscimento delle medicine naturali alternative. Identificazione ed inserimento all'interno del Sistema Sanitario Nazionale di approcci diagnostici e terapeutici alternativi, rispetto a quelli in vigore, che ormai sono riconosciuti e omologati dalle comunità scientifiche di molti paesi, anche europei.

Promozione ad ampio raggio, attraverso i sistemi di comunicazione e attraverso appositi corsi di formazione accessibili a tutti i cittadini, di una cultura del benessere relazionale che tenga conto delle interazioni sistemiche tra individuo e ambiente e dei



determinanti sociali della salute: qualità dell'aria, spazi verdi, rapporti umani, formazione e cultura, sicurezza lavorativa, livelli di uguaglianza fra cittadini, sana alimentazione. Ciò determinerà una politica sanitaria orientata alla prevenzione piuttosto che all'accanimento diagnostico e terapeutico. Una volta realizzata una consapevolezza e una cultura del benessere, l'intervento del sistema sanitario viene enormemente ridotto, con notevole risparmio da parte dello stato e delle famiglie.

F.4: Ricerca medica

Sovvenzionare la ricerca medica svincolata dalle logiche lobbistiche e del profitto sopra ogni cosa delle case farmaceutiche.